

Micologia Toscana

Norme per gli Autori

1) *Temi trattati e lingua*

- a) Micologia Toscana riporta articoli con taglio scientifico che trattano argomenti inerenti alla micologia in generale, nei suoi molteplici aspetti, con preferenza, quando possibile, per la micoflora della Toscana.
- b) Articoli con temi che non rientrano nel suddetto ambito verranno valutati dal Comitato di Redazione che deciderà l'opportunità o meno di pubblicarli.
- c) Il Comitato di Redazione può decidere se inserire rubriche o interventi speciali con taglio diverso in apposite sezioni ben delimitate.
- d) La lingua prevalente è l'italiano. Sono comunque accettati articoli in lingua originale inglese e francese per i quali verrà deciso se affiancare la relativa traduzione in italiano.

2) *Invio degli articoli*

- a) Gli articoli proposti per la pubblicazione su Micologia Toscana devono essere inviati al Comitato di Redazione tramite l'indirizzo di posta elettronica: **redazione_mt@agmtmicologia.org**. Tutto il materiale deve essere inviato insieme, direttamente allegato alla mail oppure tramite link da cui scaricarlo. Il materiale inviato deve essere ordinato, chiaro e completo, composto da:
 - Articolo in formato Microsoft Word, con testo in un unico file. Alla fine dell'articolo devono essere riportate la didascalia completa e l'autore di ogni foto/tavola da inserire.
 - Eventuali fotocolor, nonché disegni in bianco e nero o a colori, in formato digitale con risoluzione più alta possibile; il Comitato di Redazione ne valuterà la qualità e deciderà di conseguenza l'opportunità di stampa e il relativo formato.Il Comitato di Redazione risponderà nel giro di poche ore confermando l'avvenuta ricezione.
- b) Non si accetta materiale cartaceo.
- c) L'autore o uno degli autori (indicato come riferimento nella mail di invio) deve avere una mail funzionante e costantemente letta per uno scambio efficiente di informazioni e di materiale.
- d) In linea generale non c'è un limite fissato per la lunghezza di un articolo. Sta al Comitato di Redazione decidere se la lunghezza risulta o meno congrua ai contenuti. Per gli articoli giudicati troppo lunghi, eventuale richiesta di riduzione di lunghezza e/o pubblicazione delle diverse parti in numeri consecutivi verrà valutata dal Comitato di Redazione e concordata con l'autore. La stessa regola si applica anche alle singole sezioni interne ad un articolo.

3) *Revisione e accettazione*

- a) Sulla base dei contenuti e della forma di esposizione degli stessi, il Comitato di Redazione deciderà di volta in volta l'opportunità o meno di pubblicare gli articoli ricevuti. Per gli articoli respinti ne verrà data motivazione ai relativi autori via mail.
- b) Per la revisione degli articoli, il Comitato di Redazione si avvale di un Comitato di Lettura predefinito, selezionato ed esterno all'AGMT. In caso di necessità, il Comitato di Redazione si riserva comunque il diritto di far revisionare l'articolo ad ulteriori esperti esterni al Comitato di Lettura. Nel caso in cui

l'articolo inviato fosse già stato fatto revisionare, si chiede all'autore di comunicare il nome del revisore direttamente nella mail di invio.

- c) Il Comitato di Redazione sottoporrà all'autore la revisione effettuata con le modifiche richieste e/o suggerite dal Comitato di Lettura o dai revisori esterni. Per giungere alla forma finale condivisa tra autore e Comitato di Redazione, non sono esclusi più passaggi di revisione. L'autore può in ogni momento decidere di ritirare l'articolo.

4) **Stampa**

- a) Tutti gli aspetti relativi ai contenuti degli articoli restano sempre e comunque sotto la totale responsabilità dell'autore che per ultimo, prima della stampa, ha la possibilità di rileggere il proprio articolo con tutti i dettagli dell'impaginazione finale.
- b) Gli articoli verranno impaginati e destinati alla stampa nell'ordine con cui essi terminano il processo di revisione, cioè l'ordine di accettazione che non necessariamente rispetta quello di ricezione. Il numero degli articoli per ogni numero della rivista è a discrezione del Comitato di Redazione. Verrà data precedenza agli articoli contenenti nuovi taxa. Altre priorità straordinarie verranno discusse al momento e decise in seno alla Redazione, se necessario.
- c) Verranno consegnate massimo 3 copie per autore (indipendentemente dal numero di articoli in cui esso compare), ma con un totale massimo di 10 copie per articolo indipendentemente dal numero di autori in esso cooperanti.

5) **Stesura generale**

- a) Gli articoli devono essere inviati il più possibile senza errori di alcun tipo (grammaticali o tipografici), riletti attentamente dall'autore, completi, scritti in modo chiaro e con taglio tecnico-scientifico. Devono rispettare la grammatica italiana (o quella della lingua originale) e quella micologica. Le frasi adottate devono essere di norma brevi e dirette. Sono da evitare il più possibile le subordinate e gli incisi che appesantiscono la trattazione e rendono meno chiari i concetti da esprimere.
- b) Si chiede, in particolare, di evitare forme di scrittura comuni ma errate come, solo per fare degli esempi, l'apostrofo al posto dell'accento (*E'* non esiste in italiano), il simbolo μ da solo o la scritta *micron* (la forma corretta è μm), l'inversione degli accenti (Word aiuta sottolineando tali errori), i doppi spazi (anche questi evidenziati da Word), ecc.
- c) È raccomandabile dimostrare un adeguato aggiornamento bibliografico sull'argomento trattato tenendo conto degli ultimi studi; è richiesta inoltre un'adeguata cura degli aspetti nomenclaturali e tassonomici la cui revisione sarà necessariamente rigorosa.
- d) Allo scopo di valutare immediatamente la lunghezza dell'articolo, si richiede che il formato di scrittura del corpo sia calibri 11 (compresi i caratteri speciali come μ , \times , \pm , ecc...) con interlinea 16 e layout margini "Normale" (quello di default di Word), cioè superiore = 2,5 cm, inferiore e laterale = 2 cm. Le altre formattazioni non richiamate in queste regole saranno impostate in fase di impaginazione.
- e) I termini in latino devono essere scritti tutti in corsivo. Fanno eccezione: le parole latine "taxon" e il suo plurale "taxa", "et al.", "legit" e "determinavit" anche nelle loro abbreviazioni "leg." e "det.", "sp." e "sp. pl." (Da evitare "spp.") (es. *Quercus sp.*), typus e termini derivati.
- f) I taxa vegetali possono essere riportati senza autore.
- g) I nomi di genere vengono riportati per esteso solo la prima volta, poi (se non ci sono ambiguità) vengono abbreviati con la prima lettera maiuscola e puntata.
- h) Nelle misure dove si utilizza il trattino, questo deve essere breve e senza spazi, il "per" \times (Alt+0215) invece vuole gli spazi. Da evitare i caratteri "x" o "X".

- i) Le misure di solito sono la prima cosa da indicare (es. Gambo 1-6 × 0,2-0,6 cm, compreso ...).
- j) Le parole genere, sottogenere, sezione, serie etc. iniziano con lettera minuscola.
- k) I decimali devono essere preceduti da virgola se l'articolo è in italiano o francese, dal punto se l'articolo è in inglese.

6) *Struttura di un articolo*

Ad eccezione di articoli particolari che verranno valutati volta per volta, un articolo deve essere strutturato con le sezioni e l'ordine che segue:

- a) Titolo. Diretto, sintetico ed esplicativo del contenuto e del perché è stato fatto l'articolo. I taxa sono espressi senza l'autore. Evitare titoli composti dal solo nome di un taxon.
- b) Title. Traduzione in inglese del titolo che servirà nell'indice a doppia lingua. Nel caso di lingua originale inglese, questo campo sostituisce il titolo.
- c) Autore. Composto da nome e cognome, indirizzo completo (via/piazza, numero civico, Cap, località e/o Comune, provincia, nazione), indirizzo email. Come opzione aggiuntiva può essere indicata l'appartenenza ad un Ente, se rilevante. Se gli autori sono più di uno, gli stessi campi saranno ripetuti per ognuno di essi e deve essere indicato l'autore per corrispondenza (non necessariamente il primo).
- d) Keywords. contiene i taxa citati nell'articolo. Importante, se del caso, inserire "taxonomy" alla fine della lista. I taxa sono espressi senza l'autore.
- e) Riassunto. Riporta, in sintesi, il contenuto dell'articolo e le conclusioni a cui giunge. Se non strettamente necessario, in questa sezione non sono riportati gli autori dei taxa.
- f) Abstract. È la traduzione in inglese del riassunto. Nel caso di lingua originale inglese, questo campo sostituisce il riassunto.
- g) Introduzione o Premessa. Sezione che introduce chiaramente l'argomento. Deve avere forma impersonale ed essere strettamente e direttamente correlata al contenuto dell'articolo senza inutili divagazioni.
- h) Materiali e Metodi. Deve far capire al lettore come si è operato nello studio e come interpretare il testo e i risultati ottenuti. Bisogna indicare non solo gli strumenti e i reagenti utilizzati per la determinazione macro-microscopica (fotocamera, microscopio... KOH, rosso Congo...), ma anche tutto ciò che è codificato e si è utilizzato (codici colori, metodi particolari di misurazione sporale...); se nel testo si abbreviano i reagenti, bisogna indicarlo qui (es. SV per Sulfovanillina). Specificare la sistematica utilizzata con il relativo autore.
- i) Testo. Da dividere in sezioni a discrezione dell'autore. Nel caso di presentazione di taxa, seguire le indicazioni riportate al punto 7. È raccomandabile terminare con una sezione "Osservazioni" o "Conclusioni" o entrambe in questo ordine.
 - Citazioni bibliografiche. Ovunque venga riportato qualcosa che l'autore ha dedotto dalla letteratura, deve essere messa in evidenza la relativa citazione bibliografica secondo il seguente formato:
 - Se il riferimento fa parte del periodo, deve essere indicato con cognome dell'autore o degli autori con, di seguito, l'anno di pubblicazione tra parentesi tonde. Se sono più riferimenti consecutivi devono essere riportati come un semplice elenco. Esempio: come riportato da alcuni autori moderni quali Læssøe & Elborn (2008), Moreau et al. (1999) e Robich (2000)
 - Se il riferimento è in forma di inciso, deve essere riportato tra parentesi quadra con cognome dell'autore o degli autori e, di seguito, l'anno di pubblicazione senza altre parentesi. Se sono più riferimenti consecutivi devono essere separati da punto e

virgola. Esempio: come è possibile riscontrate in parte della letteratura [Læssøe & Elborn, 2008; Moreau et al., 1999].

Gli autori nei riferimenti bibliografici sono sempre riportati per cognome esteso (mai abbreviato) senza iniziale del nome. Se un riferimento ha due autori, i due cognomi sono separati da “&”, se sono più di due, dopo il primo viene riportato “et al.”. L’opera citata deve essere inserita per esteso nella bibliografia (vedere sezione bibliografia).

- Autori dei taxa. Gli autori dei taxa devono essere riportati con la corrispondente forma abbreviata indicata nei database Index Fungorum, Mycobank o Kirk & Ansel (*Authors of fungal names*) e non in corsivo. Se gli autori sono due, devono essere separati da “&”, se sono più di due sono riportati ad elenco separati da virgole con l’ultimo preceduto da “&”. Devono essere riportati sempre tutti gli autori e non è ammessa la forma “et al.”.

I simboli che accompagnano gli autori sono quelli indicati dal codice come “:”, parentesi, ecc... Quando c’è, indicare sempre la sanzione. I nomi degli autori si indicano quando il nome del fungo o il rango è citato per la prima volta nel testo, nei successivi richiami il nome dell’autore del fungo deve essere omissso.

j) Ringraziamenti. Sezione opzionale a discrezione dell’autore.

k) Bibliografia. Deve essere riportata tutta e solo la bibliografia citata nell’articolo, in ordine alfabetico per primo autore. Seguire il formato degli esempi che seguono che cercano di ricoprire i casi possibili:
Riviste

- Methven A.S., Zelski S.E. & Miller A.N., 2013. A molecular phylogenetic assessment of the genus *Gyromitra* in North America. *Mycologia* 105(5): 1306-1314.
- Rascol J.P., 1999. Toxines des champignons supérieurs et pollution. *Pagine di Micologia* 11: 33-59.
- Bon M. & Roux P., 2003. Clé analytique de la famille *Strophariaceae* Singer & A.H. Smith. *Documents Micologyques* 33(129): 3-54.

Libri

- Ventenat É.P., 1812. *Histoire des Champignons de la France*. Tome second. Deuxième partie. Leblanc, Paris. F.
- Pilát A. & Ušák O., 1961. *Mushrooms and other fungi*. Peter Nevill, London. UK.
- Alessio C.L., 1985. *Boletus* Dill. ex L. *Fungi Europaei* 2. Libreria Editrice Biella Giovanna, Saronno (VA). I.
- Ramirez-Cruz V., 2013. *Taxonomía y análisis filogenético del género Psilocybe sensu lato (Fungi, Agaricales)*. Zapopan. MEX.

Capitoli di libro

- Della Maggiora M. & Mannini M., 2013. Funghi buoni ... o “buoni da morire”. In A.G.M.T. *Io sto con i Funghi*. 2° edizione. La Pieve Poligrafica, Villa Verrucchio (RN). I.
- Knudsen H., Ruotsalainen J. & Vauras J., 2008. *Russula* Pers. in AA.VV. *Funga Nordica*. Agaricoid, boletoid and cyphelloid genera. Nordsvamp, Copenhagen. DK.

Solo nel caso di opere che non riportano espressamente i relativi autori, il riferimento inizia con “AA.VV.”

l) Sitografia. Sezione opzionale dove sono riportati i riferimenti dei siti web consultati. Indicare sempre l’ultimo mese di consultazione:

- IF (ultima consultazione, 23-11-2018). *Index Fungorum* database. www.indexfungorum.org.
- Kirk P.M. & Ansell A.E., 2003. *Authors of fungal names*. CABI Bioscience. www.indexfungorum.org/Names/AuthorsOfFungalNames.htm.
- MB (ultima consultazione, 23-11-2018). *Mycobank Database*. Fungal Databases, Nomenclature & Species Banks. www.mycobank.org.

- Thiers B. (ultima consultazione, 23-11-2018). *Index Herbariorum*: A global directory of public herbaria and associated staff. New York Botanical Garden's Virtual Herbarium. <http://sweetgum.nybg.org/science/ih/>.

7) **Presentazione del taxon**

- a) **Intestazione**. Consiste nel nome completo del taxon seguito dall'autore e, sotto, il riferimento bibliografico esteso che riferisce dove è stato pubblicato, espresso dal nome della pubblicazione (libro o rivista), numero del volume e, tra parentesi, l'eventuale fascicolo (nel caso di rivista), pagina (p.) o tavola (Tav.) e tra parentesi l'anno di pubblicazione, come negli esempi che seguono:

Marasmius hudsonii (Pers. : Fr.) Fr.

Epicrisis Systematis Mycologici (Upsaliae): 386 (1838)

Pseudopithyella minuscula (Boud. & Torrend) Seaver

N. Amer. Cup-fung., Operc.: 153 (1928)

Volvopluteus earlei (Murrill) Vizzini, Contu & Justo

in Justo et al., *Fungal Biology* 115(1): 15 (2011)

- b) **Sinonimi**. Sezione non presente solo nel caso di mancanza di sinonimi omotipici ed eterotipici. I sinonimi sono espressi in lista su righe separate con nome completo della specie seguito dall'autore e dalla pubblicazione con lo stesso formato descritto sopra. Ad inizio riga, ciascun sinonimo è preceduto dal simbolo "=" se eterotipico, oppure dal simbolo "≡" se omotipico. Il basionimo, se diverso dall'intestazione, deve essere il primo sinonimo della lista e deve essere indicato con la scritta "[basionimo]" alla fine. Sinonimi eterotipici possono avere a loro volta sinonimi omotipici che, se indicati, vanno subito di seguito con rientro a destra per riferirli a quello sopra. Se viene riportato un binomio illegittimo (nom. illegit.) o invalido (nom. inval.), occorre specificarlo tra parentesi quadre con il relativo numero dell'articolo del codice in vigore (se possibile anche con la motivazione in forma sintetica). Nel caso di nomi illegittimi, invalidi o misapplicati, cioè quelli considerati sinonimi eterotipici sulla base dell'interpretazione tassonomica di autori diversi da quelli originali (s. *auct.*), il simbolo che inizia la riga è "-". Esempio:

Leccinellum crocipodium (Letell.) Della Maggiora & Trassinelli

in Della Maggiora, *Index Fungorum* 171: 1 (2014)

≡ *Boletus crocipodius* Letell., *Fig. Champ.*: Tav. 666 (1835) ["crockipodius"] [basionimo]

≡ *Krombholzia crocipodia* (Letell.) Gilbert, *Les livres du mycologue. Tome III. Les Bolets*: 177 (1931)

≡ *Krombholziella crocipodia* (Letell.) Maire, *Publ. Inst. Bot. Barcelona* 3(4): 47, (1937)

≡ *Trachypus crocipodius* (Letell.) Romagn., *Rev. Mycol.*: 141 (1939)

≡ *Leccinum crocipodium* (Letell.) Watling, *Trans. Proc. Bot. Soc. Edinb.* 39(2): 200 (1961)

= *Leccinum luteoporum* (Bouchinot ex Costantin & Dufour) Redeuilh, *Documents Mycologiques* 20(79): 34 (1990)

≡ *Boletus scaber* var. *luteoporus* Bouchinot ex Costantin & Dufour, *Nouvelle Flore des champignons. 2nd ed. Suppl. I*: 284 (1895)

≡ *Krombholzia luteopora* (Bouchinot ex Costantin & Dufour) Singer, *Rev. Myc.* 3: 188 (1939)

≡ *Boletus luteoporus* (Bouchinot ex Costantin & Dufour) Barbier, *Bulletin de la Société Mycologique de France* 20, Tome XX, Fasc. 3°: 91 (1904)

- *Leccinellum crocipodium* (Letell.) Bresinsky & Manfr. Binder in Bresinsky & Besl, *Regensburg. Mykol. Schriften* 11: 233 (2003) [Nom. inval. Art. 41.5, basionimo non riferito correttamente].

- c) **Etimologia**. Opzionale, ma raccomandata. Capoverso dove viene documentata l'etimologia dell'epiteto specifico (eventualmente anche del nome di genere) del binomio scientifico.

- d) **Posizione sistematica**. Opzionale, ma raccomandata. Lista dei taxa con nome di rango ed autori in ordine decrescente di livello. Esempio per *Dermoloma cuneifolium*:

- famiglia *Tricholomataceae* R. Heim ex Pouzar, genere *Dermoloma* (J.E. Lange) Singer, sezione *Dermoloma*.

Se la posizione è solo infragenerica, allora il titolo è “Posizione sistematica infragenerica”. Esempio per *Russula badia*:

- sottogenere *Russula*, sezione *Russula*, sottosezione *Urentes* Maire emend., serie *Badia* Sarnari ad int.

Gli autonimi sono sempre senza autori.

- e) Iconografia selezionata. Opzionale, ma raccomandata. Lista di riferimenti bibliografici dove sono consultabili le iconografie ritenute significative per la specie in questione. Ogni riferimento è riportato con il cognome dell'autore/i, seguito dall'anno e dalla pagina/tavola, con lo stesso formato usato per i sinonimi. Separare tra loro i riferimenti con “;”.
- f) Bibliografia selezionata. Opzionale. Lista di riferimenti bibliografici dove sono consultabili le descrizioni ritenute significative per la specie in questione, con lo stesso formato dell'iconografia. Per questa lista, si chiede di operare una selezione severa.
- g) Diagnosi originale. Opzionale. Sezione che inizia con l'opera della diagnosi indicata dal cognome dell'autore, dall'anno di pubblicazione tra parentesi tonde e dalla pagina. Segue poi la diagnosi tutta in corsivo e esattamente fedele a quella dell'opera originaria.
- h) Traduzione della diagnosi originale. Opzionale. Traduzione fedele della diagnosi originale.
- i) Caratteri macroscopici. Un capoverso per ogni parte descritta, dall'alto in basso (cappello, lamelle, gambo ...).
- j) Caratteri microscopici. Come sopra, ma per gli elementi microscopici (spore, basidi, trama lamellare, cistidi imeniali, rivestimento pileico, pigmenti, giunti a fibbia, caulocute, caulocistidi ...). La forma con cui vengono espresse le misure degli elementi microscopici deve essere logica dal punto di vista scientifico e deve essere descritta nella sezione “Materiali e Metodi”.
Una forma possibile è (*valore minimo*) *valore medio* (*valore massimo*) con specificato il numero degli elementi misurati, ad esempio **(5,6) 6,3 (7,1) × (10,2) 10,7 (11,1)**; a questo può essere aggiunto il valore della deviazione standard σ o altri indici statistici.
Altra forma possibile è (*valore minimo*) ($\mu - \sigma$) - ($\mu + \sigma$) (*valore massimo*), dove μ è il valore medio.
Altre forme, purché ben descritte, saranno accettate se giudicate scientificamente corrette.
- k) Raccolta/e studiata/e. Sezione con la lista delle raccolte studiate. Ogni raccolta deve essere ben specificata in termini di luogo, data e habitat. Questa sezione può essere omessa se ci si riferisce in generale ad una specie anziché ad una raccolta. Indicare le coordinate dell'eventuale materiale d'erbario. L'habitat come riportato in letteratura, se meritevole di nota, deve essere citato e discusso nelle osservazioni finali.
- l) Osservazioni. Sezione organizzata in capoversi dove viene affrontata una discussione sulla specie trattata, come ad esempio il confronto tra le specie vicine e il taxon oggetto dell'articolo, esclusione di tutti gli altri candidati e affermazione della specie descritta. Se molto estesa, può essere divisa in sottoparagrafi di senso compiuto.

8) **Materiale d'erbario**

Nel caso di descrizione di raccolte eseguite dall'autore dell'articolo, è richiesto di specificare l'erbario dove il relativo materiale è stato depositato (vedi n. 7-k). Inoltre, in caso di presenza di materiale d'erbario, è vivamente richiesto che l'autore depositi una parte di esso presso l'erbario AGMT di S. Croce Sull'Arno (PI). Per informazioni: erbario@agmtmicologia.org